



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 28/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1720

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17504 DEL 28/11/2023

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione di un “ Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia” - nel Comune di Corigliano – Rossano (CS).

Proponente: Ditta Jonica Lavori Srl - Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.

- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta *Jonica Lavori srl*, con sede operativa nella Z.I. di Schiavonea area Corap *del Comune di Corigliano - Rossano (CS)*, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 130 del 21/04/2023, numero protocollo 185154/2023 l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., *per la realizzazione di un centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”*
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti significativi sull'ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 22.11.2023, **ha ritenuto che per l'intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.**
- Il suddetto parere di esclusione dalla procedura di VIA è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

VISTI gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, per un importo di 1.023,90 euro eseguito con “Pago PA” in data 24.04.2023;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo contenute nel parere STV allegato, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla procedura di Via espresso dalla STV nella seduta del 22.11.2023 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale – unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d) per la realizzazione di un ***“Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”***- nel Comune di Corigliano – Rossano (CS).
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente sono stati accertati con DDG n. 11258 del 03.08.2023.

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 22.11.2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è escluso dalla procedura di VIA, in merito alla richiesta di realizzazione di un ***“Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”*** - nel Comune di Corigliano – Rossano (CS).
Proponente Ditta Jonica Lavori srl

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta Jonica Lavori Srl e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune Corigliano - Rossano (CS), alla Provincia di Cosenza, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza ed all'ASP di Cosenza.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 - "Valutazioni Ambientali"

Seduta del 22.11.2023

OGGETTO: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto: " Centro di stoccaggio e recupero rifiuti *da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia*" - nel Comune di Corigliano – Rossano.

Proponente: Ditta Jonica Lavori Srl

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore coordinatore: Dott. Maria Rosaria Pintimalli (nomina SUAP del 08.06.23)

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione".

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";



- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIAAIA-VI) di seguito “STV” e successivo Decreto di assegnazione n. 7859 del 13/07/2022;

Premesso che:

- ✓ Con istanza acquisita sul portale Suap codice 130 del 21.04.23, n. protocollo 185154/2023, il Proponente in qualità di rappresentante legale della società proprietaria dell’impianto, chiedeva l’attivazione della procedura in oggetto;
- ✓ l’intervento proposto consiste nella realizzazione di un centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia” - nel Comune di Corigliano – Rossano.
- ✓ con nota prot. n. 260585 del 08/06/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- ✓ nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- Allegato 3: Modulo di istanza per assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.d: richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- Allegato 3.b: dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell’istanza.
- Allegato 3.c: elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.023,90 eseguito con “Pago PA” in data 24.04.2023;



VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Certificazione di destinazione urbanistica rilasciato dall'area tecnica Corap n. 04/2023
- T06 – Planimetria generale di insieme con layout delle aree
- T03 Carta uso del suolo
- T07 Planimetria generale gestione delle acque
- T04 Carta Vincoli
- T05 Carta aree protette T02 Estratti cartografici
- T08 Edificio ufficio

VISTE le integrazioni richieste dalla Struttura Tecnica di valutazione nella seduta del 18.09.2023, giusto protocollo n. 404274 in pari data.

PRESO ATTO delle integrazioni sottoelencate e pubblicate sul portale Suap - sezione Cosenza prot. n. 456255 del 17.10.23.

1. Relazione tecnica integrativa
2. Sovrapposizione catastale – PGRA
3. Relazione gestione rifiuti – Piano di recupero e bonifica
4. Relazione previsionale impatto acustico
5. Tabella riepilogativa EER
6. Schede tecniche di frantumazione e vaglio
7. Condizioni ambientali

PRESO ATTO della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

IDONEITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a. è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b. gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c. il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d. Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

CONSIDERATO CHE:

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- “**impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:

Con il progetto in valutazione è prevista la realizzazione di un Centro di stoccaggio e recupero rifiuti ***da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia*** .., è localizzata nel territorio comunale di Corigliano-Rossano, nella Zona Industriale di Schiavonea (Area Corap).

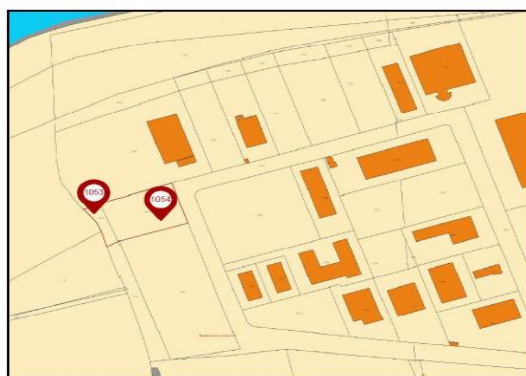
L' area di intervento è di nuova acquisizione ed è stata concessa con nulla osta per l'assegnazione di lotto di terreno di proprietà del Corap fraz. Schivonea, individuato catastalmente al foglio 38 particelle 1053 -1054 del Comune di Corigliano – Rossano.

L'impianto ha una superficie complessiva di 6.065 mq. e in tale area dovranno essere effettuati una serie di interventi, al fine di poter gestire il flusso dei rifiuti in entrata e in uscita.

Le attività di gestione rifiuti non pericolosi che si effettuano presso l'impianto della Jonica Lavori S.r.l., consistono nelle attività di Recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in dettaglio:

- ✓ **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- ✓ **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- ✓ **R5:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici)
- ✓ **R4:** Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- ✓ **R3:** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

Particelle catastali occupati dall'area dell'impianto



Da quanto si evince dallo studio Preliminare ambientale i fattori di tutela ascrivibili a questo livello di pianificazione si riportano nella sottoelencata tabella

CATEGORIA	LIVELLO DI TUTELA	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO
Uso del suolo	➤ Integrale ➤ Specifico	Considerato che il sito di intervento ricade in area CORAP non rientra nei criteri escludenti per il livello di tutela caratteri fisici del territorio e dell'uso del suolo.
Tutela aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità	➤ Integrale	Area di studio al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela del patrimonio agroalimentare.

Tutela delle risorse idriche	➤ Integrale	Area di intervento al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela risorse idriche.
Tutela da dissesti e calamità	➤ Integrale ➤ Specifico	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela da dissesti e calamità.
Tutela dei beni culturali e paesaggistici	➤ Integrale	il sito oggetto di intervento non ricade in zona a vincolo paesaggistico ambientale e pertanto è coerente con i criteri di tutela dei beni culturali e paesaggistici.
Tutela della popolazione	➤ Specifico	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela della popolazione (distanza da centri abitati, il progetto in studio si trova in zona industriale).

CATEGORIA	LIVELLO DI TUTELA	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO
Tutela dell'ambiente naturale	➤ Integrale	Area oggetto di studio al di fuori dei criteri di tutela dell'ambiente naturale, in quanto non compresa tra i siti Rete Natura 2000, SIN, SIR, Aree naturali Protette.

STATO DELL'AREA DI INTERVENTO	
Aree destinate ad insediamenti produttivi	Area di intervento localizzato in zona di sviluppo industriale.
Dotazione di infrastrutture	Trattandosi di un impianto da realizzare in Area CORAP, l'area di intervento è munita di tutte le infrastrutture necessarie per lo sviluppo e valorizzazione di impianti produttivi ed industriali.
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Area di intervento localizzata in posizione strategica provinciale. Come illustrato nel paragrafo di inquadramento territoriale, il sito di interesse è localizzato in area industriale di Corigliano-Rossano, importante centro della Provincia di Cosenza.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	Presso l'area industriale di Corigliano-Rossano, sono già presenti impianti di trattamento rifiuti ma di altra natura, e quindi già dotata delle infrastrutture necessarie.
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare	Area di intervento non interessata da aree degradate da bonificare.



ertanto, analizzando quanto previsto dalla normativa di settore e nel Piano di Gestione Rifiuti Regionale, è possibile affermare che l'opera è:

- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica e consentendo il recupero;
- conforme con la zonizzazione territoriale prevista dal Piano Strutturale Associato, visto che l'opera proposta si colloca in zona industriale;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti;
- non sono state riscontrate disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame.

La Provincia di Cosenza ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con Delibera di Consiglio Provinciale n. 38 del 27/11/2008 e approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 05/05/2019, entrato definitivamente in vigore con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURC n. 21 del 22/05/2019.

Il P.T.C.P., raccordandosi obbligatoriamente alle previsioni del Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R. della Regione Calabria) ne specifica ulteriormente a scala territoriale provinciale i contenuti previsti.

Dall'analisi del P.G.R.A vigente risulta che una piccola frazione del sito di studio ricade in area soggetta a rischio alluvione R3.

Dal P.G.R.A vigente per il territorio calabrese si rileva che:

“R3 (rischio elevato): per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale.”

Da quanto dichiarato dai tecnici che hanno redatto lo studio preliminare ambientale”, tale porzione del lotto non verrà interessata da interventi di trasformazione urbanistica, bensì sarà destinata ad area a verde.

- L'area dell'impianto è esterna alle Aree Protette: la zona protetta più prossima è ubicata ad una distanza superiore ai 4 km ed è rappresentata dalla “Riserva Naturale Regionale Foce del Crati”.
- l'area dell'impianto in esame si trova all'esterno delle perimetrazioni di altre aree protette, come i Siti Natura.
- L'area oggetto di intervento non interferisce con alcun vincolo paesaggistico né culturale; inoltre, considerata la natura dell'intervento e soprattutto l'assenza di rapporti visivi diretti tra i beni monumentali e l'intervento stesso, si esclude la presenza di alcun impatto significativo

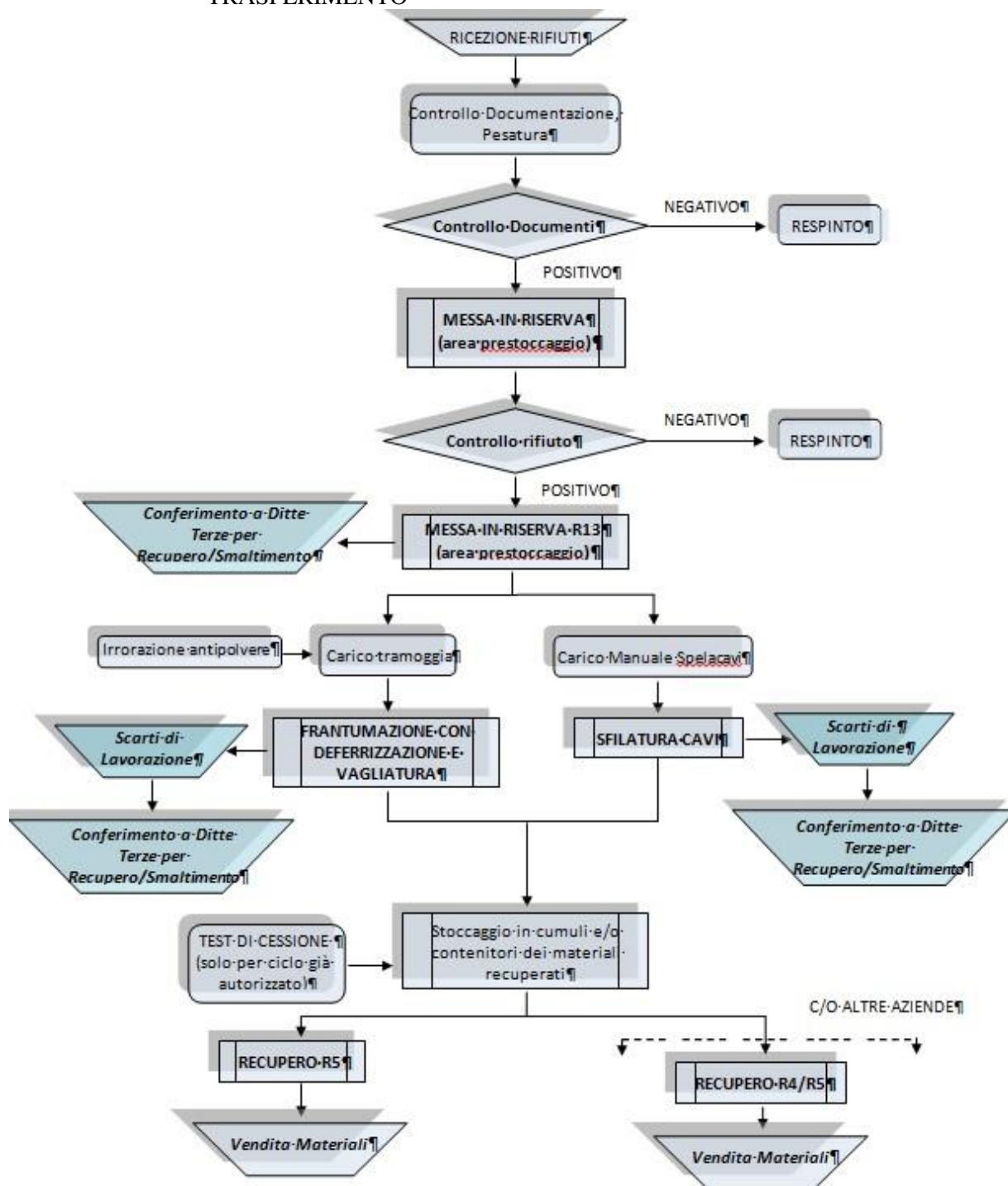
Dato atto che con la richiesta in oggetto dell'istanza di screening di VIA la ditta intende realizzare:

- a. Completamento della recinzione perimetrale per un'altezza complessiva pari a 2,50 metri;
- b. Realizzazione di un edificio a 2 piani in latero cemento, avente la funzione di ospitare i locali uffici, servizi, ufficio pesa ed accettazione rifiuti, amministrazione, appartamento del custode ecc.
- c. Impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adiacente il nuovo fabbricato mediante pavimentazione in cls industriale;
- d. impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adibita allo stoccaggio e movimentazione di rifiuti mediante la posa di un pacchetto multi-strato di drenaggio ed impermeabilizzazione;
- e. Realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo edificio
- f. Posizionamento di setti separatori mediante la posa di blocchetti in calcestruzzo prefabbricati semplicemente appoggiati;
- g. Realizzazione di barriera a verde perimetrale;



Il processo di recupero dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione, consiste nelle seguenti fasi operative da realizzare in sequenza:

- CONFERIMENTO (SCARICO RIFIUTI GREZZI E ACCETTAZIONE)
- MOVIMENTAZIONE
- CERNITA E SELEZIONE
- FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA
- MOVIMENTAZIONE
- STOCCAGGIO
- TRASFERIMENTO





CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO					AREA DI STOCCAGGIO
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI						
0104	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13	R12	R5	R4	R3	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			As2
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X	X			As2
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X			As2
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X			As2
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI						
0201	rifiuti prodotti da agricoltura, acquacoltura, orticoltura, caccia e pesca, selvicoltura	R13	R12	R5	R4	R3	
020107	Rifiuti della silvicoltura	X				X	As5
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI						
1012	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	R13	R12	R5	R4	R3	
101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X			As1
101206	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso	X	X	X			As1
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X			As1

**CER**

DESCRIZIONE		OPERAZIONI DI RECUPERO					AREA DI STOCCAGGIO
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	R13	R12	R5	R4	R3	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X			As1
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA						
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	R12	R5	R4	R3	
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	X	X	X			As2
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO)						
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13	R12	R5	R4	R3	
170101	cemento	X	X	X			As1
170102	mattoni	X	X	X			As1
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X			As1
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X			As1
1702	legno, vetro e plastica	R13	R12	R5	R4	R3	
170201	legno	X				X	As5
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13	R12	R5	R4	R3	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X			As3



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO					AREA DI STOCCAGGIO
1704	metalli (incluse le loro leghe)	R13	R12	R5	R4	R3	
170401	rame, bronzo, ottone	X	X		X		As4
170402	alluminio	X	X		X		As4
170403	piombo	X	X		X		As4
170404	zinco	X	X		X		As4
170405	ferro e acciaio	X	X		X		As4
170406	stagno	X	X		X		As4
170407	metalli misti	X	X		X		As4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 1704 10	X	X		X		As4
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	R13	R12	R5	R4	R3	
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	X	X	X			As2
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*	X	X	X			As2
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	R13	R12	R5	R4	R3	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	X					As6
1708	materiali da costruzione a base di gesso	R13	R12	R5	R4	R3	



CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO					AREA DI STOCCAGGIO
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 0801	X	X	X			As1
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	R13	R12	R5	R4	R3	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X			As1
19	POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE						
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	R13	R12	R5	R4	R3	
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X			As2
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	R12	R5	R4	R3	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X			As2
1913	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni e risanamento delle acque di falda	R13	R12	R5	R4	R3	
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301*	X	X	X			As2
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA						
20.02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	R13	R12	R5	R4	R3	
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	X				X	As5



Quantità di rifiuti conferibili all' impianto

AREA DI STOCCAGGIO									
Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica	Volume Totale	Quantità conferibili R13
AREA "RIFIUTI IN INGRESSO"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno t/giorno
AS1	Rifiuti inerti non pericolosi dalle attività di costruzione e di demolizione	588	2,5	1.469	1,90	2.791	26	38.188	72.556 234
AS2	Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale	296	2,5	740	2,50	1.851	8	5.922	14.805 48
AS3	Rifiuti di miscele bituminose	86	2,5	216	1,30	281	7	1.512	1.966 6
AS4	Rifiuti metallici	86	2,5	216	5,50	1.188	5	1.080	5.940 19
AS5	Rifiuti legnosi	104	2,5	259	0,70	181	10	2.593	1.815 6
AS6	Rifiuti di materiali isolanti	45	2,5	113	1,65	186	4	450	743 2
TOTALE		1.205	-	3.013	-	6.477	-	49.744	97.824 316

Quantità di rifiuti per operazioni di recupero

OPERAZIONI DI RECUPERO																
Descrizione		R13			R12			R5			R4			R3		
AREA "RIFIUTI IN INGRESSO"		%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno
AS1	Rifiuti inerti non pericolosi dalle attività di costruzione e di demolizione	100%	72 556	234	100%	72 556	234	100%	72 556	234	0%	0	0	0%	0	0
AS2	Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale	100%	14 805	48	100%	14 805	48	100%	14 805	48	0%	0	0	0%	0	0
AS3	Rifiuti di miscele bituminose	100%	1 966	6	100%	1 966	6	100%	1 966	6	0%	0	0	0%	0	0
AS4	Rifiuti metallici	100%	5 940	19	100%	5 940	19	0%	0	0	100%	5 940	19	0%	0	0
AS5	Rifiuti legnosi	100%	1 815	6	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	100%	1 815	6
AS6	Rifiuti di materiali isolanti	100%	743	2	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0
TOTALE		-	97 824	316	-	95 267	307	-	89 327	288	-	5 940	19	-	1 815	6

Quantità di rifiuti prodotti e di End of Waste in uscita dall'impianto

Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica / Svuotamento	Volume Totale	Quantità potenzialmente prodotte	
AREA "RIFIUTI PRODOTTI"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno	t/giorno
AS7	Rifiuti non pericolosi	90,00	2	180	1,30	234	5	900	1170	4
TOTALE		90	-	180	-	234	-	900	1.170	4
Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica / Svuotamento	Volume Totale	Quantità conferibili	
AREA "END OF WASTE"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno	t/giorno
AS8	Materiale da attività di costruzione e di demolizione	460	3,0	1.380	1,90	2.622	29	40.020	76.038	245
AS9	Materiale da inerti di origine minerale	150	3,0	450	2,50	1.125	15	6.750	16.875	54
AS10	Materiale bituminoso	52	3,0	156	1,30	203	10	1.560	2.028	7
AS11	Materiale metallico	52	3,0	156	5,50	858	7	1.092	6.006	19
AS12	Materiale legnoso	71	3,0	213	0,70	149	13	2.769	1.938	6
TOTALE		785	-	2.355	-	4.957	-	52.191	102.885	332

Le suddette aree sono individuate all'interno dell'elaborato T-05 "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO CON LAYOUT DELLE AREE", di cui se ne riporta di seguito uno stralcio.



Di seguito si riepilogano le quantità di rifiuti per operazioni di recupero in ingresso all'impianto.

QUANTITA' DA AUTORIZZARE		
R13	t/anno	t/giorno
	97.824	316
R12	t/anno	t/giorno
	95.267	307
R5	t/anno	t/giorno
	89.327	288
R4	t/anno	t/giorno
	5.940	19
R3	t/anno	t/giorno
	1.815	6

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria.

Si raccomanda:

1. Di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. anche il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nonché tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, incluso la sussistenza o meno del gravame degli usi civici.
2. Di realizzare una barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto utilizzando essenze arboree sempre verdi con foglie tomentose, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse.
3. Di adottare, se necessaria, idonea procedura di sorveglianza radiometrica su tutti i carichi di rifiuti di materiale ferroso in ingresso all'impianto.
4. I rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata con baie o delimitazioni ed i cumuli devono essere identificati per codici CER con apposita cartellonistica.
5. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con apposite stuoie.
6. In relazione alle emissioni sonore, in concomitanza all'accertamento tecnico e di controllo mediante misure demandato ad ARPACAL, l'esecuzione di un monitoraggio triennale, in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto nelle condizioni acustiche più grave (contemporaneità di utilizzo dei macchinari) ed ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, ai fini dell'eventuale potenziamento delle misure di mitigazione.

VALUTATO CHE:

- l'impianto sarà insediato nell'agglomerato industriale area Corap di Schiavonea, in area a destinazione industriale sulla quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;
- Per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, non si determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di materie prime, consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- Il recupero proveniente da rifiuti inerti non pericolosi consente un risparmio di materie prime, migliorando la qualità e quantità dei rifiuti da introdurre nei circuiti di recupero, con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento;
- Parte dell'impianto ricade nella particella 1053 foglio 38 che da una sovrapposizione con PGRA si evince che ricade in area attenzionata dal rischio inondazione (R3), per cui è inibita su tale area qualunque tipo di attività lavorativa.

RITENUTO CHE i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, nella successiva procedura ex art. 208 D.lgs n. 152/2006;



CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto per la "realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte (R3 – R4 - R5 – R12 – R13) da ubicarsi nell'agglomerato industriale area Corap di Schiavonea, in area a destinazione industriale del Comune di Corigliano – Rossano **non debba essere assoggettato a procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 518197 del 22/11/2023

Oggetto Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii“ Centro di stoccaggio e recupero rifiuti *da costruzione demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia*” - nel Comune di Corigliano – Rossano.

Proponente: Ditta Jonica Lavori Srl

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>F.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>F.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>Assente</i>
5	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie STRANGES</i>	<i>F.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>F.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>Assente</i>
9	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI(*)</i>	<i>F.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Luigi GUGLIUZZI</i>	<i>F.to digitalmente</i>
	Componente tecnico	(<i>Ing.</i>) <i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>F.to digitalmente</i>

(*) *Relatore/istruttore tecnico*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.to digitalmente

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto:

Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia.

Il/La sottoscritto/a

Giovanni COFONE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Jonica Lavori S.r.l.

con sede legale in:

Corigliano Rossano (CS) – 87064 – Contrada Marcalia Snc – PEC:info@pec.jonicalavori.com

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	➤ <i>aspetti progettuali</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni</i>	La proposta oggetto dell'istanza di verifica di assoggettabilità riguarda la costruzione di manufatti propedeutici alla gestione delle quantità di rifiuti non pericolosi da conferire presso il "Centro di stoccaggio e recupero" della società Jonica Lavori s.r.l. Gli interventi progettuali consistono in: • Realizzazione della recinzione perimetrale per un'altezza complessiva pari a 2,50 metri; • Realizzazione di un edificio a 2 piani in latero cemento, avente la funzione di ospitare i locali uffici, servizi, ufficio pesa ed accettazione rifiuti, amministrazione, appartamento custode ecc; • Impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adiacente il nuovo fabbricato mediante pavimentazione in cls



Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<i>culturali</i> ➤ <i>mitigazioni</i> ➤ <i>monitoraggio ambientale</i> ➤ <i>altri aspetti</i>	industriale; • Impermeabilizzazione della porzione di piazzale esterno adibita allo stoccaggio e movimentazione di rifiuti mediante la posa di un pacchetto multi-strato di drenaggio ed impermeabilizzazione; • Realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del nuovo edificio; • Posizionamento di setti separatori mediante la posa di blocchetti in calcestruzzo prefabbricati semplicemente appoggiati; • Realizzazione di barriera a verde perimetrale; I manufatti e le opere edilizie del Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia di Corigliano-Rossano soddisferanno una serie di requisiti il cui scopo è quello di garantire un alto grado di protezione ambientale, ovvero: • Assenza di emissioni nocive, controllo della purezza dell'aria, consumi energetici contenuti, accessibilità dei mezzi di soccorso e rischio limitato di incendio, spazi accessibili, terminali degli impianti accessibili, non accumulo degli scarti, superfici e aree facili da pulire, resistenza meccanica dei componenti alle sollecitazioni e alle vibrazioni; • Le superfici saranno adeguatamente impermeabilizzate allo scopo di ridurre i rischi di potenziale contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee, sia all'interno del capannone che all'esterno. Ad ogni modo, in caso di sversamenti accidentali che possano fuoriuscire dagli automezzi, saranno presenti idonei sistemi di raccolta reflui (materiale assorbente); all'ingresso è presente un dispositivo per il controllo radiometrico che eventualmente evidenzia la radioattività dovuta a sorgenti gamma affinché il carico venga confinato nella zona di quarantena; • Al fine di limitare la diffusione di polveri in atmosfera, legata soprattutto alle attività di recupero degli inerti, verrà impiegato all'interno dell'impianto un sistema di mitigazione delle emissioni in atmosfera, costituito essenzialmente da un cannone nebulizzatore posizionato all'interno del piazzale; • Conoscenza di tutte le indicazioni da attuare in caso di emergenza (incendio e infortuni a persone). Lo scopo principale



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			del Piano di emergenza interno è quello di essere in possesso in anticipo di tutte le indicazioni da seguire in caso di emergenza.
2	CORSO D'OPERA	➤ <i>aspetti gestionali</i>	Al fine di evitare l'ammissione all'impianto di rifiuti non conformi ai dettami della normativa vigente e della autorizzazione dell'impianto, sono individuate una serie di misure preventive (OMOLOGA DEI RIFIUTI) valide per tutte le richieste di conferimento all'impianto di rifiuti. Ad ogni conferimento in impianto, dovranno essere condotte le procedure di accettazione finalizzate a verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa.
3	CORSO D'OPERA	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera</i> ➤ <i>mitigazioni</i>	Al fine di limitare la diffusione di polveri in atmosfera, legata soprattutto alle attività di recupero degli inerti, è stato realizzato all'interno dell'impianto un sistema di mitigazione delle emissioni in atmosfera, costituito essenzialmente da un cannone nebulizzatore dislocato all'interno del piazzale, in funzione delle attività.
4	CORSO D'OPERA	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>ambiente idrico;</i> ○ <i>Suolo e sottosuolo</i> ➤ <i>mitigazioni</i>	La scelta di un sistema impermeabilizzante, formato da telo in LDPE, uno strato di TNT, tubi drenanti e materiale stabilizzante in superficie, è stata adottata in funzione del tipo di attività che dovrà essere svolta (lavorazione inerti con pale meccaniche, pinze frantumatrici ecc.). Con tale sistema si evitano continue fessurazioni che il pavimento industriale in cls è soggetto al passaggio di mezzi d'opera e quindi ad una maggiore salvaguardia del terreno sottostante. Per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sarà installato un impianto costituito da un separatore di fanghi, oli minerali leggeri e benzine, (mod. GN) e realizzato in P.R.F.V. (resina poliestere rinforzata con fibra di vetro)
5	CORSO D'OPERA	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ➤ <i>mitigazioni</i>	In corrispondenza della pesa sarà presente un dispositivo per il controllo radiometrico il cui scopo è quello di individuare eventuali anomalie radiometriche del carico fornendo agli operatori informazioni sul tipo di radiazioni eventualmente rilevate. Nel caso in cui un carico dovesse risultare positivo, esso verrà inviato nell'area di quarantena
6	CORSO D'OPERA	➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>rumore e</i>	Per la mitigazione ambientale il perimetro interno verrà alberato da una barriera a verde, costituita da siepe del tipo viburno,



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		vibrazioni, o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica, o paesaggio e beni ➤ mitigazioni	per un'altezza di circa 2,50 metri.
7	POST-OPERAM	➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: o atmosfera o ambiente idrico o suolo e sottosuolo o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti o rumore e vibrazioni, o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica, o paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti	Al termine dell'attività, il centro dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere realizzate, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Al fine di minimizzare la diffusione di polveri nell'ambiente verrà impiegato il sistema di abbattimento mediante getto d'acqua nebulizzato. A seguito della dismissione dell'impianto verrà effettuata un'indagine dell'area al fine di verificare eventuali effetti di alterazione delle matrici interessate. Nell'eventualità in cui l'esito dei campionamenti accerti valori di contaminazione superiori ai limiti di legge verranno applicate le procedure operative ed amministrative individuate dall' art. 242 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. Al termine delle attività di monitoraggio verrà effettuato il ripristino ambientale dei luoghi.

Il/la professionista firmatario/a

dello Studio Preliminare Ambientale

Ing. Giovanni GRECO

(Timbro e Firma)

Il proponente

Giovanni COFONE

(Timbro e Firma)